

## Intervista a Susy

### Chi è Susy ?

Sono una Sinta *Gačkane Eftavagarja*.

### Ossia mamma? Spiegami bene cosa significa *Gačkane Eftavagarja*?

Significa che sono una Sinta di origine tedesca, da parte di papà, difatti il “*cuč tata*” tuo nonno era un Sinto tedesco, la “*cuč daj*” invece, tua nonna, era una Sinta lombarda. Tutti gli *Eftavaghengre* vengono dalla Germania e sono tedeschi, veniamo chiamati anche “*Bare Teich*” dagli altri Sinti o Rom.

### Mi racconti di nuovo la storia dei *Eftavaghengre*? Che cosa significa la parola, ricordami la leggenda sulle nostre radici?

Tu sai benissimo che “*efta*” in Sinto significa sette e “*vagarja*” deriva da “*vago*” che in Romanés significa carro. Il “*cuč tata*” fin da piccoli ci ha raccontato la leggenda dei “sette carri” degli “*Eftawagarja*”. Sette in effetti erano i fratelli della famiglia Reinhardt, i vecchi del “*cioro tata*” che vivevano in Germania a fine ottocento inizio novecento, o meglio vengono chiamati ancora oggi sette fratelli ma in realtà erano cinque fratelli, due sorelle e un nipote, accompagnati nel loro “*baro drom*” il lungo cammino. Solo uno dei sette fratelli, Ludovico detto “*Baro Lui*”, il nonno del “*cuč tata*”, arrivò in Italia, in Piemonte e qui con tutta la famiglia formò un circo chiamato “Zazà”; i figli lavoravano tutti nel circo.

### Che mestieri facevano?

Chi faceva l'acrobata, chi il contorsionista come il “*cuč tata*” . Da lì in poi gli *Eftavaghengre* si sparpagliarono in tutta Italia; in Lombardia, Friuli, Toscana, Liguria, Emilia (nella zona di Rimini) e nel Lazio. Non so neanche quanti parenti abbiamo in totale, siamo tantissimi.

### Mamma hai lavorato anche tu al circo?

No, avevamo le giostre.

### Tu ci lavoravi?

Certo, lavoravo sia alle giostre ma andavo anche a “*manghel*”, senza l'elemosina non si campava.

La mia infanzia e quella dei tuoi zii è stata molto dura. Giochi non c'erano, le nostre attività si dividevano tra la pulizia della “*campina*” e l'elemosina. Eravamo in tanti, la mia fortuna è stata quella di avere tanti fratelli.

### E la scuola?

Sai era proprio la scuola il covo del razzismo e del pregiudizio, creava forti shock psicologici in noi bambini sinti e sai perché? Perché non solo ricevevamo un'educazione diversa dalla nostra famiglia, ma anche perché a scuola si diventava diversi! A scuola, purtroppo, non eri più un Sinto ma diventavi uno zingaro dal quale era meglio stare alla larga. Mi chiedono tanti perché non sono andata a scuola? Te lo spiego subito. Noi eravamo così diversi agli occhi dei bambini “*gagi*”, ci vedevano solo in maniera negativa, a scuola ci

sentivamo disprezzati, eravamo a disagio, dunque per noi era più semplice prendere la via di casa dove potevamo trovare il nostro calore familiare. Ricordo ancora come adesso quella volta che tuo zio Lavo si arrabbio in classe con la maestra.

**Cioè,**

**raccontami!**

A parte che noi potevamo andare a scuola solo il pomeriggio, nell'aula riservata agli Zingari! Pensa che onore che avevamo! Per non sbagliare mettevano un'enorme cartello sopra la porta con scritto: “aula riservata agli zingari”

Ricordo ancora con tristezza la prima volta che io e gli zii vedemmo quel cartello: credimi ci sentivamo dei lebbrosi, eravamo in un lager non a scuola, lo zio si arrabbio tantissimo con la maestra tanto che le chiuse il dito tra la porta, dopo lo mandarono dal direttore e lo zio gli chiese di togliere il cartello, lui non lo fece così il giorno dopo nessuno di noi andò più a scuola. Spesso le maestre pensavano che fossimo bambini con problemi mentali, solo perché magari avevamo una cultura diversa e parlavamo una lingua sconosciuta, il loro scopo fondamentale era quello di trasformare noi, bambini selvaggi. Per fortuna al giorno d'oggi la situazione non è più difficile come una volta ed è importante andare a scuola, anche perché oggi in Italia ci sono tanti stranieri, in una classe trovi il bambino rom, cinese, latino, arabo ecc. ... dunque ci sono tante culture e c'è anche più volontà da parte dei “gagi” nel conoscere culture diverse. La scuola è importantissima per uscire dall'analfabetismo, solo così puoi essere qualcuno nella vita, bisogna studiare, conoscere, sapere ed essere preparato per difendersi. Se tu non fossi andata all'Università non avresti mai fatto una tesi di laurea sulla nostra comunità... grazie all'istruzione tu hai scritto un libro sui “*Sinti Gačkane Eftavagarja*”, pensa quanto importante è per noi una cosa del genere, così possiamo rappresentarci da soli, senza essere accompagnati da nessuno, se abbiamo le capacità bisogna dimostrarle, senza bisogno di essere assistiti da nessuno. E' importante dare peso anche agli aspetti positivi, perché altrimenti si sottolineano solo le cose negative.

**Cioè?**

Le solite cose che si dicono! Ossia gli zingari sono sporchi, ladri, portano via i bambini, hanno i pidocchi... Con questo non dico che siamo tutti bravi... Ma non è nemmeno giusto che si faccia sempre di tutta un'erba un fascio, avremmo anche noi qualcosa di buono ed è giusto che la società conosca e noi abbiamo l'obbligo di far conoscere i nostri lati positivi.

**Ossia?**

La nostra cultura, le nostre radici, la nostra lingua, il nostro cibo, la nostra musica, l'ospitalità, l'allegria, le nostre feste...

**Ti ritieni soddisfatta della tua vita?**

Diciamo di sì, non lo sono del tutto.

### **Perché?**

La cosa che più mi frena, è il fatto di non sapere ne leggere ne scrivere.

### **Nel corso della vita, qual è stata la cosa più bella che ti è successa?**

Mettere al mondo te e i tuoi fratelli, siete tutto per me, la gioia più grande è soprattutto quando tu ti sei laureata, non so neanche io descrivere la felicità immensa che ho avuto quel giorno, quel che non ho fatto io lo hai fatto tu. Il mio sogno quando andavo a "manghel" si stava realizzando in mia figlia.

### **Ma tu non sai ne leggere ne scrivere, perché hai insistito tanto per farmi studiare, sull'importanza della scuola, mi dicevi "devi studiare"?**

Perché ho provato sulla mia pelle. Eva se apri un giornale e vuoi sapere come fai se non riesci a leggere, è una cosa bruttissima. I miei figli invece dovevano sapere, capire....conoscere. Penso che per tutti i genitori la laurea sia importante... Ma per me lo è ancora di più, perché non sapendo ne leggere ne scrivere, ho cresciuto una figlia che è riuscita a laurearsi, è stata una grande soddisfazione. Non sono riuscita ad andare a scuola, dovevo andare a manghel per poter mangiare, ma tu invece dovevi studiare ed io dovevo mettere tutte le mie energie per fare realizzare questo sogno stupendo.

### **Come pensi di averci educato in un'ottica di diversità culturale? Come hai fatto?**

Vi ho sempre detto di non vergognarvi di essere Sinti, anche se da piccoli in prima elementare evitavate l'argomento con i vostri compagni, poi crescendo avete capito che non dovevate imbarazzarvi. Per me è un onore parlare del mio popolo, sono finalmente felice perché posso valorizzare nel mio piccolo la mia cultura, è una battaglia dura, ma penso che sia importante crederci, combattere per difendere le nostre radici e lottare per i Sinti e Rom che stanno peggio di noi, purtroppo c'è tanta gente che soffre tantissimo che vive in campi nomadi che sono una vergogna incredibile, bisogna prendersi la responsabilità per fare qualcosa per loro che non hanno la fortuna come noi di poter vivere in maniera dignitosa. Soprattutto bisogna vivere con tanta umiltà e semplicità.

Eva Rizzin

(l'intera intervista è pubblicata in E.Tauber (a cura di), *Sinti und Roma, Eine Spurensuche*, Arunda, 67, Bolzano, 2004)